

Attesissima la deposizione del senatore al processo contro il nipote denunciato per lo stupro nella villa di Palm Beach. Gli avvocati confermano la loro richiesta

Nelle prime udienze schermaglie procedurali e solo interrogatori di personaggi minori. L'America aspetta il faccia a faccia tra William Smith e la sua accusatrice

# Ted Kennedy testimone eccellente

Partito sotto i riflettori di tutti i media d'America, il processo di Palm Beach sembra essersi perso, in queste prime ore di udienza, nella palude dei tecnicismi giudiziari. Ma tornerà a ravvivarsi non appena sul proscenio compariranno i veri protagonisti: l'accusatrice, l'accusato e, soprattutto, il senatore Ted Kennedy. Ecco i personaggi e le trame di una rappresentazione nella quale si specchia l'America.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Si trattasse di un film, le forbici del montatore già sarebbero implacabilmente calate su questi primi, tediosissimi metri di pellicola. Ma si sa: nonostante i bagliori da "super-première" che ne hanno accompagnato la lunga vigilia ed il folgorante inizio, questo "Stato della Florida contro William Kennedy Smith" un film non è affatto. Sicché ora, ignaro dei diritti del pubblico pagante, deve fare i conti con l'inevitabile dannazione dei propri tempi reali e dei propri tempi morti, con la monotonia e sfibrante ragnatela di tecnicismi procedurali che, con uggiosa metodicità, uccidono spettacolo e fantasia: stucchevoli interrogatori di testimoni secondari, pause e recessi, lunghe rievocazioni di circostanze e dettagli sconfortanti, apparentemente, privi di alcun rilievo. Una tortura per lo spettatore, ma che, per la chiassosa moltitudine dei giornalisti che, piantati nelle tende a Palm Beach e fissati gli occhi delle telecamere sul set del processo, deve ora giustificare

il viaggio vendendo emozioni con quotidiana scadenza. Difficile dire quanto questo grigiore sia destinato a durare. Forse fino all'attentissima testimonianza di Ted Kennedy (e proprio ieri la pubblica accusa ha confermato che chiederà la deposizione del senatore). Forse fino all'apparizione in aula dell'ancor «quasi anonima» accusatrice, in un racconto che un copione appena decente dovrebbe prevedere carico di pathos e di lacrime. Forse fino alla proclamazione di innocenza del giovane Willie sotto l'implacabile fuoco delle domande di Moira Lasch. O forse fino a quando qualcuno offrirà qualche pruriginoso ed inevitabile comicità. Poiché sempre così - e non solo in America - vanno le cose nei processi per stupro: tradotte nel linguaggio giudiziario le sequenze di un dramma umano immancabilmente assumono i toni della farsa tecnica. Molto, in questo processo, dipen-



William Kennedy Smith con uno dei suoi avvocati difensori

derà dalla disputa sul reale stato di robustezza delle mutandine della presunta vittima - marca Victoria's Secret, come tutta l'America ormai sa - e sul senso dei due granelli di sabbia che, all'interno di qual fatale capo di biancheria intima, sono stati ritrovati dai solerti ricercatori della difesa: la prova provata, secondo loro, che il rapporto d'amore era consensualmente iniziato, come afferma Willie, sulla spiaggia che fronteggia la villa. O forse, chissà, questo tran-tran durerà fino alla fine. I protagonisti in carne ed ossa di questa vicenda, dopotutto, non sono tenuti a sacrificare se stessi per regalare titoli ai giornali. Ma quale che sia il suo rapporto con le più immediate esigenze dell'audio mondo dei media, risulti noioso o spumeggiante agli occhi del pubblico più grossoalano, il caso "Stato della Florida contro William Kennedy Smith" resta comunque una rappresentazione che riflette molte delle ansie che attraversano l'America d'oggi e mantiene una sua «oggettiva» spettacolarità.

Sul fondo di questa storia si sono depositate, in strati successivi e distinti, molte domande che restano senza risposte chiare o definitive. Nel primo c'è la questione, morale e giuridica al tempo stesso, del rapporto tra uomo e donna, così come esso traspare attraverso le leni ambigue e deformanti del cosiddetto *dalle-rape*, lo

stupro che chiude, in un distinto gioco di interpretazioni, una relazione di confidenza, talora persino di amicizia e di affetto. «Un assalto crudele, feroce e, ancor più importante, contro la legge» ha detto di uno di essi Moira Lasch negando di avere agito in base a criteri di discriminazione etnica (quei giurati erano tutti ebrei). E di un altro: il cognome Kennedy gli ricordava Camelot e la storia d'una famiglia che, a suo dire, ha fatto il bene del paese.

Il coordinamento della Federazione Milanese del Pd... Addolorato per la scomparsa della madre

MARIA RAPETTI ved. CERVETTI. Daniele Bonacchi è vicino a Gianni, Andrea e Franca Cervetti e alla loro famiglia. Milano, 4 dicembre 1991

Mario Sili è vicino a Gianni Cervetti nel dolore per la perdita della madre

MARIA RAPETTI. Milano, 4 dicembre 1991

Gianni Pucci è vicino con affetto a Gianni Cervetti nel ricordo della sua mamma

MARIA RAPETTI CERVETTI. Milano, 4 dicembre 1991

Le compagnie e i compagni dell'Unione Regionale Lombarda del Pds sono vicini a Gianni Cervetti per la perdita della madre

MARIA RAPETTI. Milano, 4 dicembre 1991

I compagni e le compagnie del Comitato Federale e della Commissione Regionale di Garanzia del Pds di Milano sono vicini al compagno Gianni Cervetti per la morte della madre

MARIA RAPETTI ved. CERVETTI. Milano, 4 dicembre 1991

I deputati del Gruppo comunista-Pds partecipano al dolore del compagno Gianni Cervetti per la scomparsa della madre

MARIA RAPETTI. Roma, 4 dicembre 1991

La Redazione dell'Unità partecipa con dolore commosso alla prematura scomparsa di

MARIO SCULATTI. per molti anni collaboratore sensibile delle pagine culturali. Milano, 4 dicembre 1991

Profondamente colpite dalla scomparsa dell'amico e collega

MARIA RAPETTI CERVETTI. Milano, 4 dicembre 1991

Lidia Lommi e Lodovico Festa partecipano al dolore di Gianni Cervetti per la scomparsa della sua cara mamma

MAMMA. Milano, 4 dicembre 1991

Graziella Chiccio esprime il proprio cordoglio a Gianni Cervetti per la scomparsa della sua cara mamma

MARIA RAPETTI CERVETTI. un abbraccio a Franchina ed Andrea. Milano, 4 dicembre 1991

Lidia ed Ernesto Treccani sono affettuosamente vicini a Gianni, Franca, Andrea e Donatella nel dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

MARIA RAPETTI ved. CERVETTI. Milano, 4 dicembre 1991

La Cgil è affettuosamente vicina al compagno Andrea Amaro, dolorosamente colpito dalla morte del fratello

ANGELO. Roma, 4 dicembre 1991

Le compagnie ed i compagni della segreteria nazionale Cgil e dell'apparato si stringono commossi attorno al loro segretario generale Andrea Amaro per la prematura scomparsa del suo caro fratello

ANGELO. Roma, 4 dicembre 1991

È bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a 4 posti di educatore di ruolo V.I. qualifica funzionale.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore ed inoltre: a) diploma di Educatore Specializzato triennale o titolo equipollente, oppure: b) esperienza di 3 anni nella qualifica di Educatore in struttura educativa/assistenziale di Enti pubblici o convenzionati, oppure: c) 3 anni di effettivo servizio nella qualifica di Operatore Servizi Assistenziali. Stipendio iniziale mensile netto alla data del primo ottobre 1991: L. 1.458.000 circa. Età richiesta: minima anni 18 massima 40 alla data del 19/11/91 salvo le eccezioni di legge. Scadenza presentazione domande 19/12/91. La domanda in carta semplice dovrà essere redatta obbligatoriamente, a pena di esclusione, sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione. I bandi di concorso e relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la portineria della Provincia di Torino - via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino. Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione Concorsi del Settore Personale (tel. 5756-2240)

IL PRESIDENTE Luigi Sergio Ricca

Provincia di Torino - Settore Personale

## Shamir ha ribadito per ora il suo no, presenti le delegazioni arabe. Al tavolo del negoziato di pace resta vuota la sedia d'Israele

All'appuntamento per il negoziato mediorientale, oggi a Washington, ci sarà una sedia vuota, quella di Israele: Shamir ha ribadito anche ieri il rifiuto del suo governo a presentarsi prima di lunedì 9, ha polemizzato con gli Usa ed ha per di più annunciato la creazione di un nuovo insediamento militare in Cisgiordania. Ma i palestinesi non si prestano alla polemica: «Li aspetteremo qui», hanno detto.

GIANCARLO LANNUTTI

Quello che si era temuto per Madrid accadrà oggi a Washington: Israele non si presenterà all'appuntamento per l'avvio dei negoziati bilaterali di pace. Le delegazioni arabe, invece, saranno tutte puntuali all'appuntamento fissato da James Baker, mostrando così nei fatti una disponibilità che sottolinea in modo clamoroso l'atteggiamento negativo del governo Shamir. I primi ad arrivare sono stati giordani e palestinesi, e questi ultimi hanno dato una chiara lezione di realismo politico e di senso di responsabilità. Rifiutando infatti di lasciarsi invchiare nella polemica, e di cadere così nella trappola di Shamir, hanno confermato la loro volontà di trattare per arrivare ad una vera intesa di pace. «Noi li aspetteremo», ha detto il capo-delegazione Haidar Abdel Shafi ai giornalisti che lo interrogavano sull'assenza dei rappresentanti

israeliani. «Non siamo venuti - ha fatto eco la portavoce Hanan Ashrawi - per guadagnare tempo o per perderlo; noi dialogheremo con tutti quelli che sono disposti a sentire quello che pensiamo; siamo decisi a superare gli ostacoli, non a creame». E ancora Abdel Shafi ha detto di avere la sensazione che gli israeliani recalcitrino davanti alla prospettiva di entrare nella fase sostanziale delle trattative, il che confermerebbe la loro intenzione di prendere tempo per prolungare lo status quo e portare avanti nei territori occupati la politica dei fatti compiuti. E le ultime notizie da Gerusalemme sembrano avvalorare questa impressione. Il primo ministro Shamir ha infatti confermato proprio ieri la creazione di un nuovo insediamento militare nei pressi della città palestinese di Na-

blus, in Cisgiordania, dichiarando che «la terra di Israele è tutta nostra e deve essere popolata» e il ministro della Difesa Arens ha dato disposizione perché i relativi lavori di costruzione comincino immediatamente. La politica di colonizzazione dei territori occupati viene da tempo considerata da tutte le controparti, ed anche dagli Stati Uniti, come una flagrante violazione del diritto internazionale (con particolare riferimento alle convenzioni di Ginevra) ed una implicita negazione di una reale volontà negoziale: il fatto che la creazione di un nuovo insediamento venga fatta coincidere con il rifiuto di presentarsi agli appuntamenti di Washington assume dunque un significato anche troppo eloquente. Il primo ministro israeliano ha anche polemizzato esplicitamente con l'amministrazione Bush. Durante un pranzo in onore del premier spagnolo Felipe Gonzalez in visita in Israele, Shamir ha detto infatti che «fino a quando gli arabi e perfino alcuni dei nostri amici (cioè gli Usa, ndr) commetteranno l'errore di pensare che sia possibile evitare trattative dirette tra noi e i nostri vicini arabi, non ci sarà pace e non ci sarà alcun accordo; ogni tentativo di portarci a una conferenza internazionale, sotto

maschere diverse, non avrà successo». Già nelle scorse settimane, come è noto, Shamir aveva criticato Bush e Baker per aver convocato le delegazioni negoziali tutte insieme, nello stesso giorno, anziché per una serie di incontri bilaterali differenziati sia nelle sedi (e non solo nelle stanze) che nei tempi. L'assenza della delegazione israeliana (mitigata solo in minima parte dalla decisione di inviare a Washington il vicesegretario degli Esteri Netanyahu per spiegare i motivi appunto di quella assenza) non è certo destinata a migliorare i già tesi rapporti fra il governo Shamir e l'amministrazione Bush. La portavoce del dipartimento di Stato ha comunque confermato che gli uffici messi a disposizione delle delegazioni negoziali «saranno aperti dalle 10 di questa mattina. Proprio ieri inoltre è stato reso noto che Usa e Urss, nella loro veste di co-sponsor della conferenza di Madrid, hanno deciso che la terza fase del negoziato - quella che dovrebbe articolarsi in trattative multilaterali sulle misure «di fiducia reciproca» - prenda il via il 28 e 29 gennaio di Mosca a livello di ministri degli Esteri. Sempre che, naturalmente, sia intanto veramente decollato il negoziato «di sostanza».

## Tensione al Sinodo, il Papa tenta di sdrammatizzare. Gli ortodossi accusano il proselitismo cattolico

Il problema dell'assenza dal Sinodo dei «delegati fratelli» delle Chiese ortodosse al centro di un vivace dibattito, dopo le accuse lanciate alla Chiesa cattolica dal metropolita Papagheorghiu, che il Papa ha abbracciato per sdrammatizzare. La ripresa del dialogo negli interventi dei cardinali Silvestrini e Arinze. Il card. Trujillo ha denunciato il calo demografico e dei matrimoni religiosi in Europa.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Il dibattito sull'assenza dal Sinodo dei «delegati fratelli» delle Chiese ortodosse ha assunto, ieri, una particolare asprezza facendo risaltare come anche il mondo ecclesiale cristiano riflette le divisioni, i conflitti che stanno travolgendo l'Europa politica postcomunista. Tra le cause di queste tensioni - ha detto con fermezza il metropolita dei greci ortodossi in Italia, Spyridon Papagheorghiu - figurano la rinascita delle Chiese cattoliche di rito orientale (uniatismo), talvolta accompagnata da fenomeni violenti di intolleranza, la creazione di strutture ecclesiali parallele a quelle ortodosse esistenti da secoli, le accuse di collaborazionismo rivolte dagli organi cattolici ufficiali alla gerarchia ortodossa. Ha chiamato in causa anche la Radio Vaticana accusata di aver «invitato i fedeli ortodossi a ritorna-

re all'ovile della sola e vera Chiesa, quella cattolica». Insomma - ha concluso il metropolita dopo il suo argomentato e polemico intervento - «è, ormai, ampiamente diffusa presso gli ortodossi l'impressione che ci si allontanano sempre più dal Concilio Vaticano II e che i territori e paesi da secoli e per tradizione ortodossi, liberali dai regimi comunisti, siano considerati dai loro fratelli romano-cattolici come terra di missione». Accuse forti che i padri sinodali cattolici hanno accolto con un minuto di silenzio. Giovanni Paolo II ha cercato subito di sdrammatizzare l'atmosfera abbracciando il metropolita e provocando un applauso dell'assemblea. Ma ci si è chiesti se il gesto del Papa, pur significativo, sia sufficiente a superare i contrasti che, secondo la testimonianza resa dal metropolita dei greci orto-

dossi, sono piuttosto seri. E si è avuta la conferma sia dal fatto che, da parte della Sala Stampa vaticana, è stato ridistribuito il comunicato del 14 ottobre scorso, con il quale si replicò alla Chiesa ortodossa russa che lamentava l'azione di «proselitismo» della Chiesa cattolica. Inoltre, l'arcivescovo maggiore degli ucraini, card. Lubachiskij, nel suo intervento di ieri sera, ha ribadito pienamente la linea della S. Sede anche alla luce dei risultati elettorali che hanno portato alla piena indipendenza dell'Ucraina. Non sono mancate, tuttavia, voci di distensione a favore della ripresa del dialogo. Il vescovo eccoslovacco dei cattolici di rito bizantino, mons. Jan Hirka, ha detto che «una nuova evangelizzazione senza ecumenismo non darà un risultato solido». Il card. Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione delle Chiese orientali, ha reso omaggio alle Chiese d'Oriente, mentre il card. Francis Arinze, presidente del Consiglio per il dialogo interreligioso, ha sostenuto che, non solo, occorre aprirsi alle Chiese ortodosse, ma è urgente prendere coscienza della «pluralità religiosa» esistente in Europa, riferendosi, non solo, agli ebrei; ma anche sulla crescente presenza dei musulmani, dei buddisti e degli induisti.

### CHE TEMPO FA

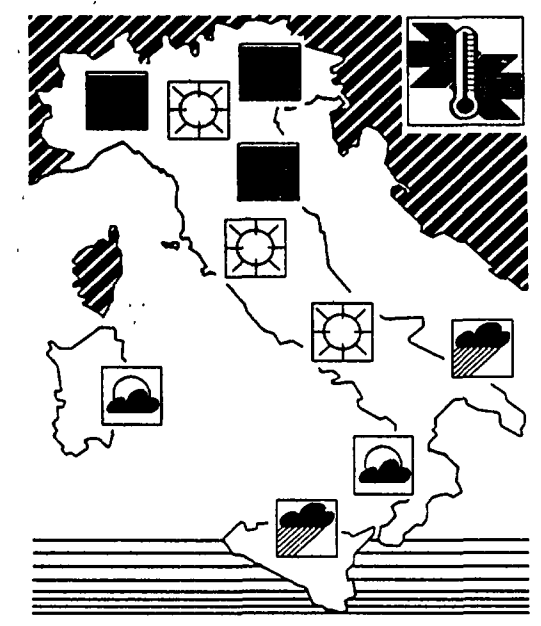


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è ancora controllata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. La perturbazione che da diversi giorni interessa le isole e le estreme regioni meridionali è ancora presente senza subire spostamenti. Per il momento non sono da attendersi grossi cambiamenti anche se nei prossimi giorni è probabile un nuovo assetto della situazione meteorologica dovuto soprattutto ad una discesa di aria fredda di origine artica proveniente dall'Europa Nord-orientale e diretta verso la nostra penisola. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Formazioni di nebbie fitte e persistenti sulla pianura padana, lungo le vallate appenniniche e il litorale adriatico. Cielo nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e la Calabria. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti orientali. MARI: mossi i bacini centro-meridionali, calmi quelli settentrionali. DOMANI: ancora prevalenza di tempo discreto al Nord ed al centro ad eccezione della nebbia in pianura. Cielo nuvoloso sulle isole e le estreme regioni meridionali con possibilità di piogge isolate.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -7 8, Verona -1 8, Trieste 6 9, Venezia 2 6, Milano 2 7, Torino -2 3, Cuneo -2 1, Genova 4 9, Bologna 3 6, Firenze 6 13, Pisa 5 12, Ancona 5 9, Perugia 4 7, Pescara 7 12. L'Aquila 2 8, Roma Urbe np 16, Roma Fiumic. 4 15, Campobasso 4 9, Bari 4 13, Napoli 7 15, Potenza 4 7, S.M. Leuca 9 14, Reggio C. 11 18, Messina 13 17, Palermo 13 16, Catania 12 14, Alghero 12 14, Cagliari 11 14. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam -3 0, Atene 6 12, Berlino 1 3, Bruxelles -6 5, Copenaghen 3 5, Ginevra -2 2, Helsinki -2 3, Liebona 8 16, Londra 7 8, Madrid 6 14, Mosca np n.p, New York 7 11, Parigi 2 3, Stoccolma 1 5, Varsavia -6 0, Vienna 2 7.

ItaliaRadio Programmi: 6:30 Ritorniamo alla Costituzione... 9:10 C'era una volta l'Urss... 9:30 File diretta per la salute... 10:05 L'Europa che verrà... 10:15 Il caso Cossiga... 11:10 Setira... 16:10 O' Ministro... 17:20 Setta fil di musica...

L'Unità Tariffe di abbonamento: Italia Annuale L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero Annuale L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod (mm 39 x 40) Commerciale fennale L. 400.000, Commerciale festivo L. 515.000.